



CODICI

Tipo scheda OA

CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale DIP00261

OGGETTO

OGGETTO

Oggetto dipinto

SOGGETTO

Soggetto San Girolamo in preghiera

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia MO

Comune Modena

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia museo

Contenitore Museo Civico di Modena

Complesso monumentale di appartenenza Palazzo dei Musei

Denominazione spazio viabilistico Largo Porta S. Agostino, 337

UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

Numero Ser. 24

CRONOLOGIA**CRONOLOGIA GENERICA**

Secolo sec. XVII

Frazione di secolo inizio

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da 1600

Validità ca.

A 1633

Validità ca.

DEFINIZIONE CULTURALE**AUTORE**

Autore Massari Lucio

Dati anagrafici / estremi cronologici 1569/ 1633

Sigla per citazione S08/00000373

AMBITO CULTURALE

Denominazione ambito bolognese

DATI TECNICI

Materia e tecnica tela/ pittura a olio

MISURE DEL MANUFATTO

Unità cm

Altezza 76.5

Larghezza 94

DATI ANALITICI**DESCRIZIONE**

Indicazioni sull'oggetto

Il Santo è inginocchiato a destra, ha la mano al petto e lo sguardo posato sul crocifisso. Sullo sfondo, oltre le rocce si apre il paesaggio.

Notizie storico-critiche

Entro un recesso ombroso, san Girolamo s'inginocchia battendosi il petto davanti a un crocifisso piantato sulla roccia. Ai suoi piedi il teschio. Sulla sinistra si apre un vasto paesaggio digradante verso il mare e inquadrato da quinte di alberi frondosi, entro il quale si avventura il fido leone. Prima che lo acquistasse Carlo Sernicoli, il bel dipinto era riferito al Domenichino, ed è stato chi scrive a restituirne la paternità a Lucio Massari, con la quale è stato poi pubblicato da Pirondini (1989) e dalla Cellini (1995). Nella produzione "da stanza" di Massari spiccano numerose tele di soggetto eremitico, con la Maddalena o, appunto, San Girolamo: un tema che gli consente di accedere anche a una commossa restituzione del paesaggio, in ordine alle soluzioni esperite a Roma da Annibale Carracci e divulgate dal Domenichino. Il margine di autonomia che il pittore si ritaglia rispetto a questi precedenti risiede nell'austerità solenne della visione, non compromessa da divagazioni in chiave pittoresca. Anche in questo caso il ricorso alle quinte arboree che inquadrano la veduta marina sembra ricollegare la tipologia del paesaggio "classico" inaugurata da Annibale a premesse prospettiche di gusto neo-quattrocentesco, in ordine a un rigore mentale che isola il pittore nei confronti degli altri allievi dei Carracci. Ciò non toglie che lo spunto naturalistico sia trasmesso nella sua fragranza di luci e di toni, accogliendo le suggestioni neo-venete proposte dal maestro. In quest'ottica, anche la resa del nudo, deferendo a modelli classici, ne mantiene l'evidenza polita e statuaria, arricchendosi della nota accesa del pannello che lo ricopre. Entro il percorso di Massari, segnato da una fedeltà alle proprie premesse che ne rende ardua la ricostruzione, il dipinto in esame parrebbe situarsi in una fase non troppo inoltrata, posteriore certo ai più spietati esperimenti formali della Certosa del Galluzzo (circa 1612), ma non ancora disposta a venire a patti con il più aristocratico idealismo reniano. La situazione stilistica registrata nel dipinto con la Vocazione degli apostoli Giacomo e Giovanni ora nella parrocchiale di San Pietro Capofiume, parte di una commissione voluta dal priore Giovan Battista Caponi per le cappelle segrete del convento di San Girolamo della Certosa a Bologna e affidata entro il 1613 a un'équipe di giovani di cui facevano parte anche Tiarini e Cavedoni, può costituire un punto di riferimento per valutare il dipinto in esame, in cui Massari non manca di affermare l'intransigenza delle proprie scelte, pur accedendo, attraverso il confronto con i colleghi, a un linguaggio più comunicativo ed emozionalmente coinvolto.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere

documentazione esistente

Nome file



BIBLIOGRAFIA

Autore	Pirondini M.
Anno di edizione	1989
Sigla per citazione	00230200
V., pp., nn.	pp. 72-73, n.46

BIBLIOGRAFIA

Autore	Cellini M.
Anno di edizione	1995
Sigla per citazione	0040413
V., pp., nn.	p.232
V., tavv., figg.	317

BIBLIOGRAFIA

Autore	Dotti D.
Anno di edizione	2009
Sigla per citazione	0040414
V., pp., nn.	p. 108
V., tavv., figg.	34b

BIBLIOGRAFIA

Anno di edizione	2009
Sigla per citazione	0040441

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data	2009
Nome	Benati D.